

Piaga infortuni sul lavoro Cgil: «Pesa la precarietà»

In provincia l'incidenza è più alta rispetto alla media regionale
Simonetti: «Mancano i controlli nella giungla degli appalti»



L'analisi

di Michele Masotti

Lucca Salute e sicurezza sul luogo di lavoro, qualunque esso sia, non dovrebbero mai mancare. Eppure la tragedia dello scorso 21 marzo, costata la vita a Luca Gianecchini, il 51enne operaio specializzato deceduto mentre sistemava una tubatura in via dei Dorini a Sant'Alessio, testimonia come di passi in avanti in questo senso, anche nella provincia di Lucca, debbano essere compiuti. E nel minore tempo possibile, onde evitare di allungare la serie di infortuni occorsi durante lo svolgimento della propria professione. In attesa della consueta relazione annuale, secondo l'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) nel 2023 sono state presentate 583.536 denunce di sinistri sul lavoro, in calo del 16% rispetto ai 697.773 del 2022. Un decremento dovuto, ad onor del vero, quasi esclusivamente al minor peso dei casi da Covid, passati da 111 mila del 2021 ai 6 mila dell'anno successivo. Al netto dei contagi, dunque, la diminuzione degli infortuni "classici" sul lavoro risulta molto più contenuta, leggermente superiore all'1%.

Calano i morti

L'unico dato disponibile

datato 2023 riguarda gli infortuni mortali occorsi in Toscana. Secondo un report dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro e ambiente redatto da Vega, negli ultimi dodici mesi in provincia di Lucca quattro persone, una in meno rispetto al 2022, hanno perso la vita mentre svolgevano la propria professione. Di conseguenza scende pure il tasso di incidenza degli infortuni mortali per ogni milione di occupati, passando dal 26,3 del 2022 al 24,2 del 2023. Una media più bassa di quella nazionale, stabile al 34,6, ma superiore a quella regionale, pari al 20,4. Confrontando le statistiche delle altre province balza all'occhio come Lucca sia, dietro l'inarriabile Firenze con 12 vittime, la seconda per numero di decessi. Una medaglia d'argento decisamente poco invidiata da condividere insieme a Siena e Arezzo. Nel complesso la nostra regione, sempre stando ai numeri di Vega, si trova in zona bianca, ossia un'ipotetica area nella quale vengono raggruppate quelle porzioni di Paese dove si registra la minore incidenza di mortalità sul lavoro.

Dati lucchesi

Per tratteggiare l'esatta portata del fenomeno in salsa locale, i numeri più recenti espressi dalla banca statistica Inail risalgono all'intero 2022. In provincia di Lucca due anni fa sono stati regolarmente denunciati 6.985 in-

fortuni, ossia quelle lesioni originate, in occasione di lavoro, da una causa violenta che determinino la morte della persona oppure provochino la parziale o totale incapacità lavorativa. Di questi 6.096 giungono dal comparto industria e servizi, 168 dall'agricoltura mentre i restanti 721 vengono classificati alla voce "per conto dello Stato". Si tratta del numero più alto di incidenti registrati nel quinquennio 2018-2022. 3.966 sono stati gli infortuni subiti dagli uomini mentre la medesima sorte è toccata a 3.019 donne. Nel 2021, giusto per dare un'idea, erano stati complessivamente 5.566 gli infortuni sul lavoro. Scomponendo le varie modalità di accadimento, la stragrande maggioranza dei casi, per la precisione 5.910, si è verificata in occasione di lavoro senza mezzo di trasporto coinvolto, ad esempio quello occorso ad un operaio in fabbrica o a un muratore in un cantiere. Decisamente minore, di contro, la quantità di infortuni con mezzi di trasporto: 193. Per quanto concerne l'infortunio in itinere, ossia l'incidente avvenuto durante il normale tragitto andata-ritorno tra abitazione e luogo di lavoro, nel 2022 ne sono capitati 719.

Appello Cgil

Numero di denunce che potrebbe essere anche sotto-stimato secondo il pensiero di Fabrizio Simonetti, segre-

tario generale Cgil della provincia di Lucca. «Esiste il rischio che molti infortuni, specialmente quelli meno gravi, non vengano segnalati dai dipendenti su sollecitazione del proprio datore di lavoro - ipotizza il numero uno provinciale del sindacato -. Magari non vogliono correre il pericolo di vedere compromessa la loro posizione. Certamente sarebbe più opportuno avere una maggiore sensibilità da parte degli impresari». Constatato come sia quello edilizio il comparto in cui si verifica la percentuale più alta di incidenti, per Simonetti sono essenzialmente tre i motivi alla base di questi episodi. «In prima battuta la precarietà lavorativa che influisce pure sui diritti degli operai - spiega il rappresentante della Cgil -. Mancano purtroppo i controlli pubblici per far rispettare le normative vigenti; in certi casi abbiamo avuto testimonianza di tempi d'attesa biblici prima che venissero effettuati. La terza piaga pesante, poi, è la giungla di appalti, un sintomo della riduzione dei costi, che si scatenano a volte per un singolo lavoro. Si viene a creare un labirinto dentro il quale rischiano di allentarsi le maglie dei controlli. Serve una maggiore attenzione, non mi stancherò di ripeterlo, da parte dei datori di lavoro. Non possono essere sempre i dipendenti, nei casi in cui sono regolarizzati, a pagare il conto per tutti». ●

IL TIRRENO

LUCCA • PISTOIA • MONTECATINI

IL TIRRENO: "PIAGA INFORTUNI SUL LAVORO"

Il Tirreno
del 03/04/2024**I NUMERI DEL TERRITORIO****4**

Gli incidenti mortali sul lavoro registrati nel corso del 2023 in provincia di Lucca, seconda in Toscana dietro Firenze per numero di decessi

24,2

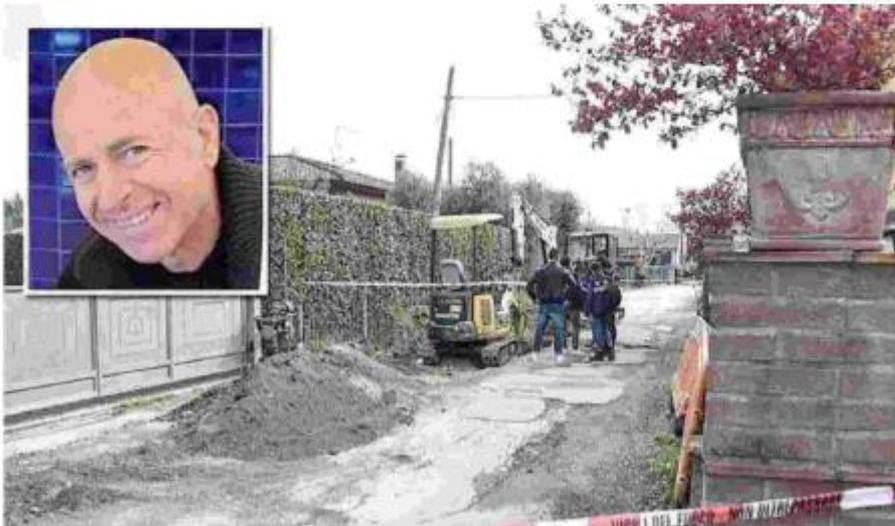
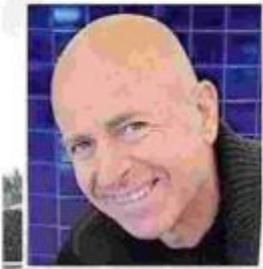
Il tasso di incidenza degli infortuni mortali in provincia per milione di occupati, in calo rispetto all'anno precedente (era di 26,3) ma più alto di quello regionale (20,4)

**6.985**

Le denunce di infortunio sul lavoro registrate dall'Inail in provincia di Lucca nel 2022

87,2%

La quota di denunce registrate nel comparto industria e servizi. Il 2,4% arriva dal settore dell'agricoltura mentre il 10,3% riguarda attività svolte "per conto dello Stato" (dipendenti statali, personale sanitario, docenti, ecc.)



L'allarme: «Esiste il rischio che molti infortuni, specialmente quelli meno gravi, non vengano segnalati»

Articolo pubblicato sul Quotidiano Il Tirreno del 03/04/2024 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.